

FONDO PROFESSIONI



NEWSLETTER

Edizione n.38 — Aprile 2015

Bandi, i dati dell'ultimo quinquennio

Fondoprofessioni ha analizzato i dati relativi ai piani formativi approvati nel quinquennio 2010-2014 relativamente agli 8 bandi pubblicati. Sono stati approvati nel periodo quasi 1.000 piani formativi, distribuiti sull'intero territorio nazionale. "Si tratta di un dato molto interessante, che conferma quanto di buono è stato fatto - così ha commentato Franco Valente, direttore di Fondoprofessioni, che ha proseguito - L'analisi riguarda solo i bandi, mentre

per i piani formativi finanziati con i voucher, abbiamo approvato oltre 3 mila domande in pochi mesi, toccando cifre record, per quanto ci riguarda".

Dei piani finanziati tramite i bandi, nel quinquennio hanno



Franco Valente, direttore Fondoprofessioni

beneficiario oltre 5 mila studi professionali e aziende italiane, per un totale stanziato di oltre 17 milioni di euro.

A tal proposito ha dichiarato Valente: "Il bando garantisce il meccanismo mutualistico e rotativo alla base dell'operato dei Fondi Interprofessionali, assegnando, periodicamente, sulla base di precisi criteri qualitativi, volumi consistenti di risorse per la formazione del personale".

Nello specifico, attraverso i bandi, Fondoprofessioni finanzia interventi "mirati", personalizzati sulle esigenze degli studi/aziende coinvolti. Pertanto, è esclusa la formazione di "base", finanziata mediante i voucher ed individuabile all'interno dei cataloghi accreditati, consultabili sul sito del Fondo.

Rispetto alle finalità dei piani formativi, sempre secondo i dati che emergono dai piani approvati nell'ambito dei bandi nel periodo, prevale il "mantenimento/aggiornamento delle competenze", seguito dalla "formazione per la competitività d'impresa" e dagli interventi formativi per il "mantenimento dell'occupazione". Consultando le registrazioni dei discenti, per il solo avviso 01/13, per esempio, risultano circa 2.500 presenze in aula.

"Sono dati che confermano l'impegno del Fondo verso le esigenze di crescita e sviluppo del comparto degli studi e delle singole categorie professionali". Questo il commento di Valente relativamente ai

dati presentati. E proprio rispetto alle categorie professionali del comparto, in questi ultimi cinque anni sono state una sessantina le differenti associazioni di categoria nazionali e territoriali dell'area delle professioni che hanno avuto almeno un piano formativo approvato a valere sui bandi. Ad essere coinvolti sono quasi tutti i settori (medici, avvocati, consulenti del lavoro, commercialisti, dentisti, architetti ecc.). A tal proposito ha osservato Valente: "Le associazioni di categoria, attraverso i piani finanziati con i bandi, hanno offerto e offriranno un importante servizio agli studi rappresentati, abbattendo i costi per la formazione del personale. Stesso discorso vale per i conti A.F.A.".

R.R.

FOCUS

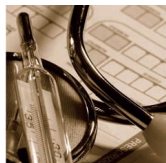
[IPOTESI DI ACCORDO PER IL RINNOVO DEL CCNL STUDI PROFESSIONALI](#)

[CLICCA QUI PER LEGGERE LA NOTIZIA TRATTA DA ANSA.IT](#)

IL COMMENTO

Magi, presidente Fondoprofessioni: "Tramite i bandi finanziamo interventi altamente qualificanti per supportare lo sviluppo professionale del comparto".

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.38 — Aprile 2015

Magi: “Positivo confronto con gli enti attuatori”

Si è tenuto in data 16 Aprile l'incontro con gli enti attuatori che hanno avuto piani approvati a valere sul bando 01/14. Novità previste da Avviso e Manuale, modalità operative di gestione/rendicontazione dei piani e confronto diretto con i partecipanti. Questi i contenuti dell'incontro svolto a Roma, presso Cadiprof, cassa di assistenza sanitaria per i dipendenti degli studi.

L'incontro ha visto la partecipazione di oltre 50 tecnici e operatori della formazione, in rappresentanza degli enti attuatori.

Ad aprire i lavori è stato Franco Valente, direttore di Fondoprofessioni, il quale ha focalizzato l'attenzione dei presenti sugli obiettivi della giornata e sulle iniziative recentemente attivate dal Fondo. A seguire è stata la volta di Valentina Mattia (Area Gestione Fondoprofessioni), la quale ha dettagliato le novità previste dal bando 01/14 nelle fasi di gestione e rendicontazione dei piani. Scadenze previste, modalità di erogazione degli anticipi, predisposizione del rendiconto, sono solo alcuni dei temi trattati nella prima parte della giornata.



Massimo Magi, presidente Fondoprofessioni

Alla ripresa dei lavori, è intervenuto Massimo Magi, presidente di Fondoprofessioni, il quale ha evidenziato la necessità del confronto con gli enti attuatori, in relazione all'importanza strategica della formazione continua. In particolare ha osservato Magi: “Riteniamo di fondamentale importanza il dialogo con gli enti attuatori, al fine di favorire una maggiore correttezza gestionale dei piani approvati e per trarre spunti e riflessioni dagli operatori della formazione”.

Sugli adempimenti operativi previsti nelle fasi di gestione e rendicontazione dei piani, in particolare rispetto alla compilazione di riepiloghi e documenti richiesti, è intervenuto Michele Personeni (Area Gestione Fondoprofessioni). In questo frangente della giornata, sono stati, inoltre, approfonditi i passaggi previsti dalla “Guida Operativa di Gestione/Rendicontazione - Avviso 01/14”.

L'incontro si è concluso con le domande dei presenti e con un confronto tra i rappresentanti del Fondo e degli enti attuatori.

R.R.

A.F.A., un migliaio di studi/aziende coinvolti

Cresce l'adesione ai conti formativi A.F.A., che raccolgono oltre 1.000 studi/aziende e aumenta il dato relativo alle “aggregazioni” costituite. Attivando un conto A.F.A. è possibile utilizzare l'80% delle somme accantonate per la realizzazione di un piano formativo, secondo una logica di “rete”. A tal proposito ha commentato Rosetta Raso, vicepresidente di Fondoprofessioni: “La formazione di rete consente ai titolari dei conti aggregati di operare in una logica di sussidiarietà, individuando fabbisogni e risposte adeguate”.

Il conto formativo A.F.A. presuppone l'individuazione di un soggetto proponente-capogruppo, che rappresenta la cabina di regia dell'intera aggregazione. “Il capogruppo ha su di sé la responsabilità di gestire operativamente ed economicamente le attività, utilizzando le risorse disponibili ed individuando gli strumenti formativi più idonei”. Così ha osservato Rosetta Raso.

Una volta individuato il soggetto capogruppo, le strutture interessate ad aderire al conto aggregato, devono sottoscrivere un mandato di rappresentanza, per la costituzione del “raggruppamento”. Tale raggruppamento potrà presentare un piano formativo una volta verificato dal Fondo il possesso del requisito di accantonamento annuale minimo di 7.500 euro, calcolato nella misura dell'80%. L'importo massimo del piano verrà calcolato dal Fondo conteggiando l'80% delle somme accantonate negli ultimi 36 mesi, la proiezione dei versamenti in maturazione per 12 mesi (pari alla durata del piano) e l'eventuale portabilità da altro Fondo.

Una volta approvato il piano formativo, il proponente avrà 12 mesi per concludere le attività, al termine delle quali dovrà essere prodotta la rendicontazione dei costi sostenuti. Rosetta Raso ha così concluso: “Vogliamo rafforzare questo strumento, poiché consente di dare continuità alla formazione dei dipendenti delle strutture iscritte”.

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)